



L'evoluzione del termine Reiki nel linguaggio giapponese di Pamela Miles/Colin Powell, Reiki Master

Pamela Miles è un'insegnante spirituale internazionale e Master Reiki. Pratica dal 1986 ed è la massima esperta di Reiki in ambito medico, avendo collaborato con centri medici accademici come le scuole di Harvard e Yale, il National Institutes of Health (NIH) e il NY-Presbyterian/Columbia. È autrice di REIKI: una guida completa e di varie pubblicazioni comparse su riviste mediche a revisione paritaria. ReikiInMedicine.org

La scrittura della parola Reiki

Ad attirare la mia attenzione per la prima volta è stato il titolo della pagina Facebook di Colin Powell, guest blogger, "*Reiki: Pure and Simple*" (Reiki: Puro e Semplice), poiché in origine avevo scelto un titolo molto simile per il mio libro (modificato poi dall'editore in "*REIKI: una guida completa*").

Ci siamo collegati sui social ed in webinar ed abbiamo cenato assieme in occasione del seminario di Reiki e Medicina che tenni a Londra. Colin conduce ricerche sulle origini giapponesi della nostra disciplina, così l'ho invitato a condividere la sua prospettiva con noi.

EVOLUZIONE DEL TERMINE REIKI IN GIAPPONESE

Evoluzione del termine Reiki in giapponese

靈	靈	レ
氣	氣	イ
		キ

Old (Pre-1940s) Kanji

Modern Kanji

Modern Katakana

Ciascuna delle immagini riportate sopra può essere letta e interpretata con il termine "*Reiki*" dalla maggior parte dei giapponesi. Per la maggior parte dei praticanti Reiki occidentali, invece, quella più conosciuta è l'immagine centrale, che viene utilizzata su molte copertine di libri, siti web, materiale pubblicitario e addirittura nei loghi di molte delle più grandi organizzazioni Reiki professionali, tra cui la *Reiki Association* e la *Reiki Federation britannica* qui nel Regno Unito, dove vivo.

Secondo te, qual è l'immagine più familiare al grande pubblico in Giappone?

E' curioso che sia quella a destra, il moderno modo "*Katakana*" di scrivere il termine Reiki. Prima di spiegare perché, esaminiamo come è strutturata la lingua giapponese.

Esistono tre alfabeti principali - o più correttamente, sillabe o set di caratteri - utilizzati in lingua giapponese¹, come riportato di seguito:

Kanji

Kanji è il sistema di caratteri più antico. Kanji in realtà consiste di caratteri cinesi (hanzi) che furono importati in Giappone, dove divennero noti come kanji, intorno al V secolo d.C. Oggi solo circa 2.000 dei 5.000-10.000 kanji originali vengono utilizzati regolarmente, come risultato delle revisioni della lingua giapponese nel 1946 e nel 2010. Molti kanji sono basati su pittogrammi stilizzati e le loro componenti (o radicali) possono avere il loro senso. Molti kanji possono essere letti sia con una pronuncia giapponese (kun yomi) sia con una pronuncia cinese (su yomi), a seconda del contesto.

Hiragana

Hiragana è un sistema di scrittura sillabico in cui ogni carattere rappresenta il suono di una sillaba. Ma non è sempre stato così. Una volta hiragana era una scrittura usata solo dalle donne, derivata dal kanji, dove una sillaba era formata da molti caratteri differenti. Nel 1946 fu operata una semplificazione atta a far corrispondere un solo carattere ad ogni sillaba.

Katakana

Anche il katakana è un sistema di scrittura sillabica, originariamente considerata "*la scrittura maschile*". Si basa su caratteri usati dai monaci buddisti come aiuto per correggere la pronuncia dei testi cinesi.

Oggi il katakana viene utilizzato principalmente per scrivere parole straniere di origine non cinese, parole onomatopeiche, nomi stranieri, telegrammi e per dare enfasi alle parole (l'equivalente di grassetto, corsivo o maiuscolo in inglese). Prima del XX secolo molte parole straniere (specialmente portoghesi) erano, in realtà, scritte in kanji².

Perché la maggior parte dei giapponesi moderni ha più familiarità con il modo katakana di scrivere Reiki?

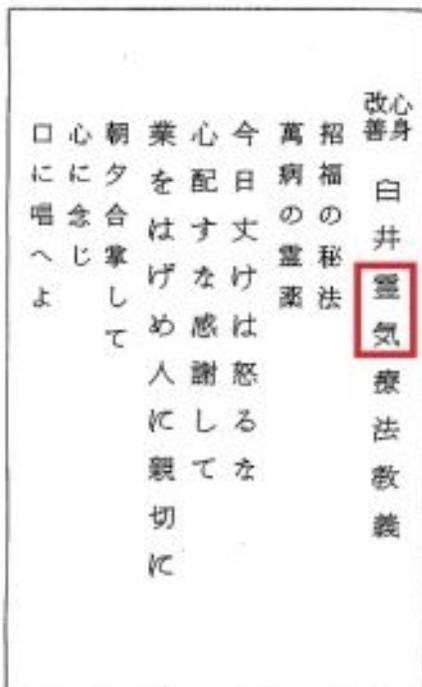
La risposta è che, sebbene la disciplina Usui Reiki Ryoho fosse diventata abbastanza popolare in alcune parti del Giappone prima della seconda guerra mondiale, dopo la guerra andò via via scomparendo, sopravvivendo solo in luoghi isolati ed il termine Reiki uscì progressivamente dall'uso comune.

Negli anni '80, quando persone come Mieko Mitsui, allieva di Barbara Ray (Master Reiki formata da Hawayo Takata), si recarono in Giappone per ricercare le radici del Reiki, trovarono ben poche persone che fossero a conoscenza, anche solo per sentito dire, della tecnica di guarigione del Reiki³.

E quando gli occidentali iniziarono ad insegnare la pratica del Reiki in Giappone, i giapponesi non riconobbero il termine "Reiki" come derivante dalla loro lingua e, pensando fosse un termine importato dall'estero, lo scrissero usando i caratteri fonetici *re*, *i* e *ki* in katakana.

Lo dimostra un articolo sulla pratica del Reiki comparso in una rivista giapponese del 1986. In una pubblicità del libro di Barbara Ray, la parola Reiki è scritta in grande negli alfabeti katakana e romaji (quest'ultimo rappresenta la trascrizione della lingua giapponese in caratteri latini) anziché in kanji (come riportato nell'immagine in basso a sinistra).

Nel frattempo, addirittura alcuni praticanti di Reiki giapponesi nella roccaforte dell'Usui Reiki Ryoho, la Gakkai* cominciarono ad utilizzare i moderni kanji per scrivere il termine Reiki, come si può vedere nelle copie giapponesi del loro manuale, pubblicato a metà degli anni '70 (immagine in basso a destra).



* *L'Usui Reiki Ryoho Gakkai (Associazione per lo studio del metodo di guarigione Reiki di Usui) è stata originariamente fondata da alcuni studenti di Usui poco dopo la sua morte nel 1926 (alcune fonti affermano invece che sia stata istituita direttamente dallo stesso Mikao Usui nel 1922), con l'obiettivo di preservare la pratica Usui Reiki Ryoho. I primi presidenti di questa società furono ufficiali navali. La Gakkai diventò clandestina durante il periodo di repressione del secondo dopoguerra contro i metodi di guarigione di tradizione orientale e le organizzazioni militari di stampo nazionalistico. Da allora è rimasta nascosta. Sebbene esistano ancora alcuni rami esistenti, non si sa esattamente quanti membri ci siano. Funziona come una società chiusa, che accetta solo membri della famiglia. Non è consentito l'ingresso ad altri praticanti di Reiki giapponesi. La maggior parte dei membri è molto anziana e, a meno che non si uniscano praticanti più giovani, la Gakkai potrebbe estinguersi in un futuro non troppo lontano.*

Riferimenti:

1. <http://www.omniglot.com/writing/japanese.htm>

2. https://www.csun.edu/~bashforth/301_PDF/301_P_P/EnglishLoanWordsJapanese.pdf

3. http://www.aetw.org/reiki_1986_article.htm Traduzione dell'articolo comparso nel 1986 sulla rivista giapponese *Twilight*, di cui una pagina è mostrata nell'immagine in alto a sinistra.

PARTE SECONDA

Nella prima parte di questo articolo, il guest blogger e Reiki Master Colin Powell ha condiviso i fondamenti storici della scrittura della lingua giapponese. Qui ci svela invece il significato più profondo del termine Reiki. Comprendere la traduzione giapponese di Reiki ci aiuta a recuperare ciò che è stato perso nelle traduzioni contemporanee.

Se osserviamo la pietra commemorativa di Usui (immagine qui sotto) o i primi certificati Reiki degli anni '30, vediamo che la frase *Reiki Ryoho* compare nei caratteri kanji originali. Così l'avrebbero scritta Mikao Usui e Chujiro Hayashi. Alcuni dei più tradizionali stili giapponesi di Reiki ora usano il kanji originale, o almeno insegnano al riguardo.

Vi è, tuttavia, una certa riluttanza a usare il kanji originale Reiki in materiale pubblicitario in Giappone perché, sebbene il ricordo di Usui Reiki Ryoho sia quasi scomparso dopo la seconda guerra mondiale, è recentemente riemersa una consapevolezza del Reiki piuttosto insolita. Molti giapponesi, in particolare le giovani generazioni, hanno preso coscienza del Reiki attraverso l'intrattenimento popolare.



Leoni, tigri e fantasmi, oh mio Dio!

I film d'animazione giapponesi e i fumetti manga descrivono il Reiki come una forza magica o una spada dai grandi poteri, anche se l'attuale kanji utilizzato è diverso. Tra questo travisamento popolare del Reiki ed un significato del kanji originale Reiki che porta connotazioni di spiriti, fantasmi e fenomeni psichici, gli insegnanti di Reiki in Giappone devono stare attenti a non dare ai potenziali studenti un'impressione sbagliata dell'Usui Reiki Ryoho.

Questo ci porta alla domanda: cosa significa in realtà il kanji originale della parola Reiki in reazione alla disciplina dell'Usui Reiki Ryoho?

Significato del kanji "Reiki"

Nel kanji relativo a "rei" (vedi sotto), vediamo la volta del cielo dal quale quattro gocce di pioggia (in giapponese: "ame") cadono in tre contenitori o bocche (in giapponese: "kuchi"). Il simbolismo dell'acqua è molto significativo dal punto di vista spirituale, in quanto è infinitamente adattabile. L'acqua è reattiva, cambia forma e scorre facilmente attorno agli ostacoli ma, quando necessario, l'acqua ha anche la capacità di dissolvere lentamente gli ostacoli e portarli con sé.

Sotto la pioggia e i contenitori, uno sciamano - di solito una femmina ("miko") - è in piedi sulla terra, con le braccia tese e le nappie pendenti.



Interpretazione originale del kanji "Rei"

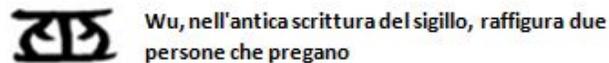
Radici cinesi del kanji "Reiki"

Come menzionato nella prima parte di questo articolo, i kanji giapponesi sono in realtà derivati da caratteri cinesi. Se analizziamo l'interpretazione cinese di questo carattere, pronunciato *ling*, talune volte esso si trova suddiviso in sole due parti: le gocce di pioggia (anche pronunciato "*ling*"), dove le bocche vengono interpretate come grandi gocce di pioggia¹ e uno sciamano, strega o stregone, pronunciato "*wu*" in cinese (vedi immagine).



Interpretazione cinese di "Ling"

Possiamo anche scomporre ulteriormente il personaggio, nel lavoro (in giapponese "gong") di due persone ("ren" scritto due volte). Se analizziamo una versione ancora più antica, ad esempio quella nella scrittura del sigillo* possiamo vedere che il lavoro che le due persone stanno facendo è quello di pregare o ballare. Inoltre, le due persone mostrate sono immagini speculari e possono indicare che è necessario che lo sciamano bilanci la sua duplice natura umana (spirituale e materiale) per svolgere il lavoro di preghiera per la pioggia (vedi immagine sotto).



Interpretazione cinese di "Wu" (Sciamano)

Il kanji per *ki* (vedi sotto) è costituito dal radicale "*kome*" (riso), circondato da un vapore o fumo (anche pronunciato *ki*), che rappresenta il vapore emesso quando il riso cuoce in una pentola².

Alle origini, il carattere *ki* era scritto con tre linee ondulate, che simboleggiavano l'aria o il respiro³. Il *ki* era qualcosa che non poteva essere visto ma che poteva causare cambiamento ed essere sentito⁴. Vediamo quindi che, in origine, c'era un senso del *ki* più simile a un vapore/atmosfera invisibile che poteva essere sentito, o il respiro della vita, piuttosto che essere energia della forza vitale.

氣 ^{ki} 气 ^{ki - vapore/respiro/aria}
 米 ^{kome - riso}

 una primitiva forma di ki come tre linee ondulate - il respiro in una giornata fredda

La trinità del Reiki

Mettendo insieme questo simbolismo, abbiamo una rappresentazione della trinità trovata in molte diverse tradizioni spirituali: Cielo, Terra e Uomo, noto come *Ten-Chi-Jin* in Giappone.

Nel kanji per *rei* - che da solo significa spirito, anima, fantasma, divino, sacro - la pioggia simboleggia l'energia che dà la vita dal cielo sotto forma di acqua, raccolta nei tre contenitori o bocche dove può direttamente rivitalizzare la mente, corpo e spirito.

Lo sciamano funge da intermediario tra il cielo, in alto, e la terra, in basso, dove cresce il riso che dà energia e fornisce all'umanità sostentamento ed energia dalla terra. Pertanto, l'energia del cielo si combina con l'energia della terra nel cuore dello sciamano, permettendogli di diventare pienamente bilanciato come unità e di realizzare la sua vera natura.

Questa è l'essenza spirituale della pratica del Reiki: il praticante o l'insegnante di Reiki, attraverso la pratica, bilanciano la propria mente e il proprio corpo (bilanciano gli aspetti spirituali con quelli materiali), proprio come fa lo sciamano.

Il kanji moderno per la parola Reiki

Se osserviamo il kanji moderno per la parola Reiki (vedi l'immagine sotto), gran parte di questo ricco simbolismo è andato perso. Non ci sono contenitori o bocche per trattenere la pioggia dal cielo e non vi è alcuno sciamano. I chicchi di riso, che nel kanji originale davano un'impressione di splendore, sono stati sostituiti con quello che sembra un pugnale o una X, che implica tagliare o cancellare l'energia dalla terra, simboleggiata dal vapore.

靈氣

Kanji moderno per la parola Reiki

Se un maggior numero insegnanti di Reiki avesse cura di insegnare il simbolismo ed il profondo significato del kanji Reiki, gli studenti potrebbero raggiungere un livello di comprensione molto maggiore della disciplina, portando a un'esperienza più gratificante e

intensa per insegnanti, praticanti e clienti. Il sistema Usui Reiki Ryoho è molto più di una terapia complementare basata sull'uso delle mani.

** La scrittura del sigillo, o più correttamente in questo caso, la scrittura del piccolo sigillo, è addirittura più antica del normale kanji (in cinese: hanzi) usato oggi. Si è sviluppata da personaggi scolpiti su oggetti in bronzo (che a loro volta si sono sviluppati da incisioni su oracoli di ossa), e risale al III secolo a.C. Poiché i personaggi erano incisi sul metallo, tendevano ad essere piuttosto semplici e abbastanza quadrati. Nonostante ciò, la scrittura del sigillo ogni tanto cerca di catturare elementi di flusso, includendo curve. Alla fine la scrittura è stata utilizzata per realizzare sigilli (marchi, francobolli o timbri) per firmare o autenticare documenti ufficiali o opere d'arte. Ancora oggi si possono trovare derivazioni di questa scrittura sotto forma di marchi rettangolari o circolari, di solito in inchiostro rosso.*

Riferimenti:

1. <http://www.chineseetymology.org/CharacterEtymology.aspx?characterInput=%E9%9C%9D>
2. <http://www.mts.net/~bodnaryk/KanjiListOnline.html>
3. <http://www.chineseetymology.org/CharacterEtymology.aspx?submitButton1=Etymology&characterInput=%E6%B0%94>
4. <http://damo-qigong.net/qi-theory.htm>

Si ringrazia Paul Selk per il supporto dato con le fonti e nella verifica dei fatti.

Questo articolo è stato originariamente pubblicato in lingua inglese suddiviso in due parti: "Writing Reiki" e "What Does the Reiki Kanji Mean?".

Si ringrazia la Master Reiki **Tiziana Boccaccio** per la traduzione in italiano.